



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 4 del 14/01/2003

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2002, n. 2015

LL.RR. 34/94 - 8/98 e L.S. 142/90. Accordo di Programma per la realizzazione di un insediamento produttivo di tipo industriale da parte della Ditta "Delta Salotti" nel Comune di Santeramo in Colle (BA). Rilascio Parere Paesaggistico - art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio.

L'Assessore Regionale all'Urbanistica, Assetto del Territorio ed E.R.P., dott. Enrico SANTANIELLO, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del procedimento e confermata dal Dirigente di Settore, riferisce quanto segue:

"In attuazione della legge regionale 19 Dicembre 1994, n° 34 "Accordo di programma per la realizzazione di strutture nel settore industriale e artigianale" così come modificata ed integrata dalla l.r. n. 8 del 28.01.1998 e dell'art. 34 del D.lvo n. 267/2000 in data 15.01.2001 è stato sottoscritto dal Presidente della Regione Puglia autorizzato dalla Giunta Regionale con la delibera n. 1410 del 30/10/2000 apposito Accordo di Programma, per la realizzazione di un insediamento produttivo di tipo artigianale da parte della ditta "DELTA SALOTTI" nel Comune di Santeramo in Colle.

Con la citata delibera di GR 1410/2000 la pratica attuazione dell'intervento veniva subordinata alla sottoposizione dello stesso alle disposizioni di cui all'art. 5 del DPR n. 357/97 atteso che l'area interessata rientra nell'ambito della zona di Protezione Speciale e del Sito di Importanza Comunitaria "Alta Murgia" individuato con D.M. 3/04/2000 (G.U. n. 95 del 22/04/2000).

Con riferimento a quanto sopra la ditta "DELTA SALOTTI" ha presentato al competente Settore Ecologia dell'Assessorato Regionale all'Ambiente, al fine di acquisire il parere previsto dall'art. 5 del DPR n. 357/97, apposita relazione di valutazione di incidenza ambientale.

Con nota n. 9514 del 4/09/2001 il Settore Ecologia ha espresso il seguente parere:

"Si ritiene che l'opera, stante anche la superficie prevista, non determini alterazione diretta sugli Habitat d'interesse comunitario".

In data 15.12.2000 con delibera n.1748 la Giunta Regionale ha approvato il PUTT/Paesaggio, che individua l'area interessata dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso di valore distinguibile "C" art. 2.01 - titolo II.

Gli indirizzi di tutela per l'ambito "C" prevedono la salvaguardia e la valorizzazione dell'assetto attuale, se compromesso per il ripristino e l'ulteriore qualificazione, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica.

In merito attesa la sopravvenuta approvazione del PUTT, che subordina l'approvazione delle varianti agli strumenti urbanistici generali vigenti al preventivo rilascio da parte della Giunta Regionale del parere

paesaggistico, con nota acquisita al prot. n. 10292 del Settore Urbanistico Regionale in data 31/10/2001, il progettista delle opere in Ditta "DELTA SALOTTI" ha trasmesso apposita Relazione ai fini della verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento.

In detto elaborato integrativo si evidenzia che:

"..... L'area oggetto di intervento nell'ambito distinto non è interessata da:

- Vincoli ex legge 1497/39
- Decreti Galasso
- Boschi, Macchie, Biotipi e Parchi
- Catasto delle grotte
- Vincoli e segnalazioni architettonici-archeologici
- Idrologia superficiale
- Usi civici
- Geomorfologia

L'area è interessata dal Vincolo idrogeologico per il quale inoltre, è già stato acquisito il parere favorevole all'intervento in data 16/03/2000 prot. 2505, rilasciato dall'ispettorato Ripartimentale delle Foreste".

Per quanto riguarda gli elementi strutturanti il territorio (Ambiti territoriali Distinti) lo studio di compatibilità paesaggistica rappresenta in sintesi quanto segue:

- con riferimento al sistema Il assetto geologico, geomorfologico ed idrogeologico l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo nell'assetto paesistico - ambientale complessivo dell'ambito di riferimento. Come si evince dalla cartografia tematica del P.U.T.T. l'area di intervento non è interessata dalla presenza di versanti, cigli di scarpata e/o crinali, lame, gravine ovvero da elementi caratterizzanti l'assetto geomorfologico né è interessata da vincoli idrogeologici.

L'intervento in progetto, attraverso il contenimento dei movimenti di terra, andrà a conservare comunque sia l'assetto geomorfologico sia quello idrogeologico attuale.

- Con riferimento al sistema Il copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica" l'area di intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica. Non si rileva sull'area oggetto dell'intervento la presenza di Specie floristiche rare o in via di estinzione ne di particolare interesse biologico-vegetazionale. L'intervento non andrà a modificare in maniera significativa l'attuale assetto del sistema botanico-vegetazionale presente sull'area, anche se questo non evidenzia peculiarità degne di tutela. Inoltre, poiché il sito oggetto di intervento è ubicato nella Zona di Protezione Speciale "Murgia Alta" (ZPS e SIC), in data 4/09/2001 è stato acquisito il parere favorevole dell'Assessorato all'Ambiente. Per quanto riguarda la potenzialità faunistica l'area oggetto d'intervento è classificata nell'ambito Territoriale Distinto come zona "B8 soggetta a ripopolamento e cattura" ove si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 3.3 dell'art. 3.05 che stabiliscono: "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi, vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua costituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo". Inoltre ad integrazione dei suddetti articoli si applicano le prescrizioni di base che nel nostro caso esplicitano che: "non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti grave turbamento alla fauna selvatica e modificazioni significative dell'ambiente ad eccezione di quelli conseguenti al ripristino/recupero di situazioni degradate".

L'intervento andrà a preservare in massima parte i pochi soggetti arborei esistenti e prevede l'impianto di nuove alberature per la flora autoctona.

- Con riferimento al sistema "stratificazione storica della organizzazione insediativa" l'area di intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo nell'assetto paesaggistico dell'ambito interessato.

Il programma costruttivo in progetto, soprattutto per quanto attiene alla sua ubicazione all'interno di un terreno già recintato e fronteggiante la strada Statale SS 271 per Cassano S.P. 127 per Acquaviva, costituisce un nuovo elemento del paesaggio che si inserisce in un contesto territoriale già interessato da costruzioni sia pure utilizzate nel Settore agricolo; quindi l'impatto visivo dovuto alla nuova struttura non costituisce un sensibile mutamento estetico del circostante paesaggio, non crea fattori di disturbo apprezzabili che possono influenzare significativamente le connessioni ecologiche esistenti sul territorio interessato, non richiede l'utilizzo di materie prime del territorio in esame, non crea assolutamente problemi legati alla rigenerazione delle risorse naturali, non pone problemi alla capacità di carico dell'ambiente (carring capacity), in quanto gli output produttivi vengono raccolti e inviati a strutture di smaltimento.

Per quanto attiene all'assetto "Faunistico" con nota datata 30/08/2002 il progettista delle opere proposte dalla Ditta DELTA SALOTTI ha trasmesso una relazione AVI-FAUNISTICA a firma del Dott. Forestale Giovanni Maiullari.

Con la predetta relazione il tecnico ha analizzato le diverse popolazioni Avi-Faunistiche in relazione ad un ambito territoriale di riferimento o area vasta, definito come la porzione di un territorio compreso in una ipotetica circonferenza, del raggio di 1 km, avente come centro l'ubicazione della struttura da realizzare.

Tale area così estesa è puramente precauzionale stante l'improbabilità che possa essere bersaglio di impatti indiretti e/o indotti derivanti dalla realizzazione e dal normale esercizio della struttura.

Dalla relazione si rileva che l'area non rientra all'interno di alcuna "Oasi di protezione" ma ricade in una zona di Ripopolamento e Cattura dove è vietata ogni forma di esercizio venatorio.

Per quanto attiene all'aspetto vegetazionale l'intero appezzamento è investito da colture cerealicole (grano, orzo e avena) e da un uliveto a sesto tradizionale con presenze di Pino di Aleppo e Cipresso di Arizona, il tutto delimitato da un muretto a secco a sezione sub-trapezoidale (così come si rileva dalla documentazione fotografica allegata).

Per quanto attiene all'Avi-Fauna la relazione, dopo una elencazione e descrizione della fauna maggiormente presente sull'intero territorio fa rilevare come l'area per la morfologia dei luoghi e per l'uso prevalentemente agricolo del terreno, presenta un'Avi-Fauna ridotta sia per il numero di specie presenti, sia per il numero degli individui all'interno della popolazione.

Premesso quanto sopra dalla relazione si rileva come gli impatti con l'ambiente sono del tutto trascurabili per la modesta copertura delle strutture da realizzare e la tipologia dell'industria prevista.

Tuttavia al fine di mitigare gli eventuali effetti negativi della componente ambientale nella relazione avi-faunistica si raccomanda l'esecuzione degli interventi finalizzati all'arricchimento delle componenti ecosistemiche.

Si consiglia infatti di mettere a dimora, nella progettazione di opere a verde, specie arboree ed arbustive autoctone con l'indicazione specifica delle piante e siepi necessarie e delle modalità della loro collocazione nell'interno dell'area di intervento preoccupandosi di prescrivere il posizionamento sulle piante forestali esistenti e su quelle da mettere a dimora nidi artificiali di vario tipo per favorire l'arricchimento della fauna ornitica.

Tutto ciò premesso la relazione si conclude nell'affermare che il tipo di progetto da realizzarsi, l'ambiente in cui sarà ubicato il manufatto e le misure mitigative da adottare escludono possibili impatti sulla fauna locale.

Progettualmente sono previsti interventi di mitigazione degli eventuali effetti negativi consistenti nella piantagione di specie arbustive ed autoctone e posizionamento di nidi artificiali di vario tipo per favorire

l'arricchimento della fauna ornitica; inoltre è prevista la realizzazione di muretti a secco di recinzione del lotto.

L'intervento progettuale, sulla scorta delle analisi delle aree interessate in rapporto ai citati indirizzi di tutela, interessa aree prive di "ambiti territoriali distinti" il cui regime giuridico risulta privo di specifici ordinamenti vincolistici ad eccezione del vincolo faunistico per il quale come innanzi detto possono condividersi le analisi operate nella relazione avi-faunistica e le conseguenti opere ed interventi di mitigazione prospettati.

Di conseguenza il programma costruttivo stante il contesto territoriale interessato esistente sotto il profilo dei sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"; "copertura botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica"; "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", privo di elementi specifici da tutelare e salvaguardare comporta una trasformazione fisica e un uso del territorio interessato compatibile con la salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali e paesistiche presenti e prive di peculiarità.

Premesso quanto sopra, fermo restando la successiva fase degli adempimenti da parte del Comune secondo le procedure previste dal P.U.T.T., si ritiene che l'intervento in parola per la sua localizzazione in un'area non interessata direttamente e/o indirettamente dalla presenza di ambiti territoriali distinti non interferisce conseguentemente sia con gli indirizzi che con le direttive di tutela fissate dal P.U.T.T. per l'ambito territoriale esteso di riferimento. Pertanto la trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico che l'intervento in progetto comporta è da reputarsi ancora compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi propri dell'ambito territoriale esteso interessato in quanto non interferisce con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico né l'intervento in progetto costituisce pregiudizio alla successiva qualificazione paesaggistica dell'ambito in questione prevista dalla pianificazione comunale sott'ordinata.

Premesso quanto innanzi e in relazione al "parere paesaggistico" previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/ paesaggio, per la variante urbanistica proposta, sulla scorta di quanto sopra prospettato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che in sede di pratica esecuzione dell'"intervento proposto vengano adottate le misure di mitigazione già contenute nella relazione d'impatto paesaggistico prodotta."

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - COMMA 4°, LETT. e - DELLA L.R. N. 7/97.

"ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01"

"Non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione"

L'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'urbanistica;

VISTA le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal dirigente

del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI RILASCIARE alla Ditta "DELTA SALOTTI" nel Comune di Santeramo in Colle il parere paesaggistico a condizione, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT./paesaggio, nei termini riportati in narrativa, e fermo restando, per interventi esecutivi, ricadenti in Ambito Territoriale Esteso di tipo "C", l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio della C.E., ai sensi dell'art. 5.01 delle predette N.T.A.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Dr. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto
